

PAPA LEONE XIV

Il legame tra la Chiesa e il mondo delle radiocomunicazioni attraversa diversi pontificati, intrecciando la storia della radio con figure illustri e iniziative di solidarietà, dialogo e fraternità. Il 12 febbraio 1931, Papa Pio XI inaugurò Radio Vaticana alla presenza di Guglielmo Marconi, aprendo una nuova pagina nella storia delle comunicazioni della Santa Sede. Il 10 ottobre 1982, Papa Giovanni Paolo II canonizzò San Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote polacco e appassionato radioamatore, ancora oggi particolarmente ricordato dalla comunità radiantistica. Il 3 marzo 2006, Papa Benedetto XVI visitò Radio Vaticana e incontrò il personale dell'emittente, sottolineando l'importanza della comunicazione al servizio della Chiesa e del mondo. Il 26 marzo 2022, Papa Francesco ricevette la Federazione italiana ricetrasmissioni Citizen's Band riconoscendo il valore del volontariato radio e dell'impegno a favore delle persone in difficoltà. Il 4 ottobre 2026, in occasione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, Papa Leone XIV, durante la recita dell'Angelus domenicale in Piazza San Pietro, rivolse un saluto ai radioamatori di Assisi e Foligno, impegnati a diffondere il messaggio di pace del Santo..... "E saluto anche i radioamatori di Assisi e Foligno che diffondono il messaggio di pace di San Francesco".....Con queste parole, il Pontefice ha richiamato l'attenzione sul valore del radiantismo, riconoscendone il ruolo nella promozione della pace, della solidarietà e della fraternità universale. Questo saluto assume un significato particolare per tutti coloro che condividono la passione per le radiocomunicazioni. La radio, infatti, non è soltanto una tecnologia o un interesse personale, ma rappresenta anche uno strumento capace di avvicinare persone, superare distanze. Il messaggio francescano di pace e fratellanza trova così una significativa espressione anche nel mondo radiantistico, dove la comunicazione diventa occasione di dialogo e collaborazione. Il rapporto tra il Vaticano e il mondo delle onde radio ha radici profonde. La svolta arrivò nel 1931, quando Guglielmo Marconi, su richiesta di Papa Pio XI, realizzò e inaugurò Radio Vaticana. I primi trasmettitori e le grandi antenne furono installati presso la Palazzina Leone XIII, nei Giardini Vaticani, dando vita a una struttura destinata a diventare un simbolo del rapporto tra la Santa Sede e lo sviluppo delle telecomunicazioni. Grazie alla radio, il Vaticano poté comunicare direttamente con il mondo, disponendo di mezzi propri per diffondere il messaggio della Chiesa oltre i confini geografici e politici. Anche nel campo del radiantismo, lo Stato della Città del Vaticano occupa una posizione particolare. È riconosciuto come entità indipendente nella classificazione internazionale DXCC (DX Century Club), utilizzata da noi radioamatori per identificare le diverse entità ai fini dei diplomi e dei risultati conseguiti nei collegamenti a lunga distanza. Il prefisso radioamatoriale HV, associato alle stazioni vaticane, è tra i più rari e ricercati. Per i cacciatori di DX, cioè gli operatori specializzati nei collegamenti a grande distanza, riuscire a collegare il Vaticano rappresenta un obiettivo di particolare interesse. Il radiantismo si fonda su principi quali correttezza, lealtà, disponibilità e rispetto reciproco. Attraverso le onde radio, persone che vivono in Paesi lontani possono entrare in contatto diretto, condividere esperienze e superare barriere geografiche, politiche e culturali. Accanto all'aspetto tecnico e sperimentale, questa attività può assumere anche un'importante funzione sociale. In situazioni di emergenza, quando le reti telefoniche o commerciali risultano indisponibili, le comunicazioni radio possono contribuire alle attività di soccorso e di volontariato. La competenza acquisita attraverso lo studio e la pratica si trasforma così in una risorsa al servizio della collettività. Tra le stazioni più conosciute nel panorama radiantistico internazionale figura HV0A, legata alla presenza del Vaticano nelle bande radioamatoriali. Il nominativo HV1CN è associato a una delle prime esperienze storiche di attività radioamatoriale all'interno dello Stato della Città del Vaticano, mentre HV0A ha contribuito a consolidare la notorietà della stazione vaticana presso gli appassionati di tutto il mondo. Conosciuta come Vatican Amateur Radio Station, la stazione opera nei Giardini Vaticani e rappresenta un punto di riferimento per numerosi radioamatori. La rarità del prefisso HV e le limitate occasioni di collegamento alimentano l'interesse degli operatori di ogni continente. Quando la stazione è attiva, migliaia di appassionati cercano di inserirne il nominativo nel proprio log, la registrazione dei collegamenti effettuati. Una parte importante della notorietà di HV0A è legata a Francesco Valsecchi, avvocato romano nato nel 1964 e conosciuto nel mondo radioamatoriale con il nominativo IK0FVC. Nel ruolo di Station Manager, Valsecchi ha contribuito a rendere la stazione un punto di riferimento per i cacciatori di DX. Il lavoro svolto insieme agli altri operatori e tecnici ha favorito la crescita della sua reputazione internazionale e il conseguimento di risultati di rilievo nelle classifiche legate all'ARRL DXCC Honor Roll, riconoscimento dell'American Radio Relay League

riservato ai radioamatori che raggiungono risultati particolarmente significativi nella caccia ai DX. Nel corso degli anni, l'infrastruttura tecnica di HV0A è stata aggiornata per migliorare l'efficienza e le possibilità di collegamento. Dal 1991 al 2008, la stazione ha utilizzato l'antenna direttiva KLM KT-34. A metà del 2008, il sistema è stato sostituito con un'antenna dinamica Ultra Beam a tre elementi, progettata per operare dalle bande dei 6 ai 40 metri. Per le bande più basse sono stati installati anche dipoli Kelemen destinati agli 80 e ai 160 metri. Questa configurazione ha permesso di sfruttare differenti condizioni di propagazione e di raggiungere stazioni situate in numerosi Paesi. Quando HV0A compare sulle bande HF, soprattutto in telegrafia CW o in fonia SSB, può richiamare un numero elevatissimo di operatori. Nel linguaggio scherzoso di noi radioamatori, queste situazioni vengono definite Holy Pile-up, espressione che descrive la concentrazione di tante stazioni che chiamano contemporaneamente il Vaticano. La rarità del prefisso HV e le occasioni limitate di attività contribuiscono a rendere questi collegamenti particolarmente ambiti. Gestire un pile-up richiede esperienza, precisione e capacità di ascolto, mentre riuscire a completare il collegamento costituisce per molti operatori una soddisfazione speciale. L'esperienza di HV0A non si esaurisce nell'attività svolta all'interno dei Giardini Vaticani. Il mondo delle radiocomunicazioni è caratterizzato da iniziative internazionali che uniscono sperimentazione tecnica, ricerca scientifica e scambio culturale. Tra le esperienze ricordate dalla comunità radiantistica figurano le spedizioni verso luoghi remoti, come quelle organizzate sull'atollo di Clipperton. In contesti di questo tipo, la radio consente di superare distanze considerevoli e favorisce la collaborazione tra operatori provenienti da Paesi diversi. La tecnologia diventa così anche un mezzo per condividere esperienze, diffondere contenuti culturali e promuovere valori di amicizia e solidarietà. Il radiantismo offre ai giovani un'opportunità concreta per avvicinarsi all'elettronica, alle telecomunicazioni e alla conoscenza scientifica. Attraverso la pratica, lo studio e la sperimentazione, è possibile sviluppare competenze tecniche, capacità di osservazione e senso di responsabilità, imparando al tempo stesso il valore della collaborazione. Un esempio significativo è rappresentato dall'esperienza di Martin Faraglia, giovane radioamatore del Trentino, che a soli tredici anni ha avuto l'opportunità di operare dalla stazione HV0A. Sotto la supervisione dei tecnici presenti, è riuscito a realizzare oltre 350 collegamenti internazionali in poche ore. Un'esperienza che dimostra come la radio possa diventare uno strumento educativo capace di trasformare una passione in un percorso di apprendimento, crescita personale e apertura verso il mondo. Ogni collegamento effettuato con HV0A e ogni cartolina QSL inviata per confermare una comunicazione rappresentano qualcosa che va oltre il semplice risultato tecnico. Sono testimonianze concrete della storia del radiantismo e del suo carattere internazionale, capaci di raccontare l'incontro tra tecnologia, cultura e spiritualità. Il saluto rivolto da Papa Leone XIV ai radioamatori di Assisi e Foligno si inserisce in questo percorso e assume un valore che va oltre il singolo evento. Richiamando il messaggio di pace di San Francesco d'Assisi, il Pontefice ha riconosciuto idealmente una comunità che, attraverso le onde radio, mette in relazione persone e Paesi diversi, dimostrando come la comunicazione possa favorire la conoscenza reciproca e la fraternità. La storia della radio, dalla nascita di Radio Vaticana alle moderne attività radioamatoriali, testimonia quanto le radiocomunicazioni abbiano contribuito a ridurre le distanze e a creare occasioni di incontro. Il radiantismo continua a unire competenza tecnica, pazienza, studio e disponibilità verso gli altri, confermando che dietro ogni collegamento non c'è soltanto una trasmissione di segnali, ma anche la volontà di comunicare e costruire relazioni. In questo senso, HV0A e il saluto di Papa Leone XIV rappresentano due aspetti di una stessa realtà: la radio come strumento di comunicazione, conoscenza e servizio, capace di trasmettere, insieme alla voce, un messaggio universale di pace, amicizia e fraternità, nel solco degli insegnamenti di San Francesco d'Assisi. dr. Giovan Battista Calabrò (IW2NJY), g.battista.1955@gmail.com